

**OPERA POPOLARE** – ore 20.30

Sabato 17 dicembre 2022

**JELIN (Gelindo)** - Aldo Brizzi

libretto - Bruno Masi - opera in due atti

Orchestra MCO Monferrato Classic Orchestra

ASSOCIAZIONE LIRICA TAMAGNO DI TORINO



**PERCHE' GELINDO?** - Riprendendo un'idea felice che ebbe il compianto Umberto Eco in un colloquio con il compositore alessandrino Aldo Brizzi, è la trasposizione melodrammatica della sacra rappresentazione di origine medievale così cara al Piemonte, che nella versione in prosa viene rappresentata ogni anno dai frati francescani di Alessandria. Tutto in quest'opera parla della tradizione piemontese in quanto la figura di Gelindo connota tutto il Piemonte, ancora oggi oltre ad Alessandria viene rappresentata nel Roero, nel Verbano, nel Biellese e soprattutto nel Monferrato. La leggenda di Gelindo quale "divota comedia" in lingua piemontese è di origine monferrina e viene fatta risalire al XVII secolo. Nella tradizione orale appartiene al teatro medievale di tutta l'area franco-piemontese.

**L'OPERA.** - Jelin è colui che indica ad uno sconosciuto di nome Giuseppe, che incontra con Maria in attesa imminente di un figlio, la capanna dove passare la notte. E' il primo che, avvertito dagli Angeli della nascita di Gesù, visita la capanna ed offre al Bambino una serie di canzoni esilaranti e commoventi per scompostezza e devozione. E' sempre lui che scaccia di casa i Magi, quando chiedono la via per andare ad offrire doni al Re dei Giudei. E ai suoi dice: "Quelli contano le stelle. E quando hanno finito le contano nuovamente. Non come noi che non le contiamo, perché sappiamo che sono infinite." Ed è il primo a ripartire per la capanna con attrezzi da lavoro per difendere il Bambino dall'ordine di Erode di uccidere tutti i bambini al di sotto dei 2 anni. Ed è lui a rincorrere, inutilmente, il suo garzone "poeta", Maicon, quando incontra Sara.

**LA MUSICA.** - La trama, essendo comica e popolare sullo sfondo di una sacra rappresentazione, richiede una musica capace di esprimere al meglio ogni elemento, ovvero una trasparenza di linguaggi. La musica, tonale e spesso molto ritmica, è anche attraversata dai linguaggi della nostra contemporaneità, di bellezza classica e intrecciata a rimandi che ricordano in qualche modo il sapore delle musiche di Paolo Conte, Fred Buscaglione, dei ritmi autenticamente popolari. Un'opera ricca di strizzate d'occhio. Il risultato vuole presentare elementi e linguaggi attuali, intrecciati in modo sapiente, ma privo di preconcetti, che parli costantemente al pubblico per portarlo dalla risata all'emozione misteriosa di qualcosa di più forte e sottile su cui tutte queste risate si posano.